



AVVISI DOMENICA – 24 FEBBRAIO - VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Messe feriali da Lunedì a giovedì ore 8,30 – 18,30 / Venerdì 9,00 – 18,30

Sabato 8,30 – 17,00 (prefestiva) – Festive 8,30 – 10,30 – 17,00

Domenica 24 [Lc 6,27-38](#) Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso

- **Ore 16,00: incontro ragazzi e genitori gruppo Nazareth**

Lunedì 25 [Mc 9,14-29](#) Credo, Signore; aiuta la mia incredulità

- **Ore 20,30: incontro Consigli Pastoralisti Parrocchiali dell'Unità Pastorale "Trasfigurazione del Signore" a Saiano**

Martedì 26 [Mc 9,30-37](#) Il Figlio dell'uomo viene consegnato. Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti

Mercoledì 27 [Mc 9,38-40](#) Chi non è contro di noi è per noi

Giovedì 28 [Mc 9,41-50](#) È meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna

Venerdì 1 [Mc 10,1-12](#) L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto **PRIMO VENERDI' DEL MESE**

Sabato 2 [Mc 10,13-16](#) Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso

Domenica 3 [Lc 6,39-45](#) La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda **VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)**

- **Ore 10,30: durante la Santa Messa battesimo di Greta Gatti**
Carnevale

Vangelo della Domenica

Il Vangelo ci propone oggi la rinuncia alla vendetta e alla violenza. Al loro posto, Gesù impone ai suoi discepoli il



principio della non resistenza al male e il comandamento dell'amore dei propri nemici.

È come se ci dicesse: non si trionfa sul male con il male; non si trionfa sulla violenza con la violenza. Il male e la violenza sono vinti quando li si lascia dissolvere, senza rilanciarli con una risposta analoga. L'odio non può essere distrutto che dall'amore che lo subisce gratuitamente. Non è vero che noi non possiamo evitare, a queste parole, un movimento di rifiuto? Non hanno l'apparenza della follia, abituati come siamo a vedere trionfare il potere e l'aggressività dei forti, mentre il male si accanisce sui deboli e i disarmati? Questi ordini non sarebbero il frutto delle divagazioni di un sognatore che non ha l'esperienza della crudeltà spietata del nostro mondo?

Di Gesù si può dire qualsiasi cosa, tranne che non abbia conosciuto la cattiveria. Egli ha conosciuto bene che cosa voleva dire essere detestato, spogliato, percosso e ucciso. In realtà, è il solo uomo che può dire quello che noi abbiamo appena ascoltato senza la più piccola leggerezza, perché in lui, e in lui solo, queste parole furono verità. Egli ha amato coloro che lo odiavano, ha dato più di quanto non gli fosse stato tolto, egli ha benedetto coloro che lo maledicevano.

Solo così questa condotta viene giustificata. Non è il prodotto di una saggezza profana, che implicherebbe una irresponsabilità criminale. Non è qui un politico o sociologo di questo mondo che parla. Colui che parla ha superato il male attraverso la sofferenza. Ed è per questo che la sola giustificazione possibile di questi comandamenti di Gesù è la sua croce. Solo colui che dice "sì" alla croce di Cristo può obbedire a tali precetti e trovare nell'obbedienza il compimento della promessa contenuta in essi: il bene trionfa sul male attraverso l'amore.

Il Pensiero della settimana

"Nessuno è felice come Dio. Nessuno fa felici come Dio." (Sant'Agostino.)



Come nasce Carnevale? Perché cambia data? Per quale motivo ci si traveste con una maschera?

Il **Carnevale** è una festa legata al mondo cattolico e cristiano, ma se le sue **origini** vanno ricercate in epoche molto più remote, quando la religione dominante era quella pagana.



La ricorrenza infatti trae le proprie origini dai **Saturnali della Roma antica** o dalle **feste dionisiache del periodo classico greco**.

Durante queste festività era **lecito lasciarsi andare**, liberarsi da obblighi e impegni, per **dedicarsi allo scherzo e al gioco**. Inoltre **mascherarsi rendeva irriconoscibili** il ricco e il povero, e scomparivano così le differenze sociali. Una volta terminate le feste, **il rigore e**

l'ordine tornavano a dettare legge nella società.

ORIGINI DEL NOME

La parola carnevale deriva dal latino *carne(m) levare* ovvero "eliminare la carne" poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di carnevale (il martedì grasso) prima del periodo di astinenza e digiuno dettato dalla Quaresima durante la quale poi a nessuno era concesso di mangiare carne!

COME SI CALCOLA L'ARRIVO DEL CARNEVALE?

Il Carnevale non ha una data fissa: ogni anno dipende da quando cade Pasqua.

Il tempo di Carnevale infatti inizia la prima domenica delle nove che precedono quella di Pasqua. Raggiunge il culmine il giovedì grasso e termina il martedì successivo, ovvero il martedì grasso, che precede il Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima.

Nel 2019 comincerà giovedì 28 febbraio e terminerà martedì 5 marzo.

Dove si osserva il rito ambrosiano, nell'Arcidiocesi di Milano, la Quaresima inizia di domenica. In questo modo la festa dura di più, terminando il sabato dopo le ceneri, ritardando così di 4 giorni il periodo del "Carnevalone".

La gioia del Carnevale spiegata da Joseph Ratzinger

In una riflessione pubblicata nel 1974, il Papa emerito spiega perché questa ricorrenza che precede il tempo di Quaresima ha a che fare con l'umanità profonda della fede cristiana. E sottolinea: «Noi cristiani non lottiamo contro, ma a favore dell'allegria»



Il Papa emerito Benedetto XVI

«In merito al Carnevale non siamo forse un po' schizofrenici? Da una parte diciamo molto volentieri che il carnevale ha diritto di cittadinanza proprio in terra cattolica, dall'altra poi evitiamo di considerarlo spiritualmente e teologicamente. Fa dunque parte di quelle cose che cristianamente non si possono accettare, ma che umanamente non si possono impedire? Allora sarebbe lecito chiedersi: in che senso il cristianesimo è veramente umano?». Comincia così la riflessione dell'allora cardinale **Joseph Ratzinger** sul Carnevale, il periodo che precede la Quaresima e in qualche modo ha a che fare con il calendario liturgico cattolico. La riflessione è contenuta nel libro *Speranza del grano di senape* (Queriniana, Brescia 1974).

«L'origine del carnevale», spiega Ratzinger, «è senza dubbio pagana: culto della fecondità ed evocazione di spiriti vanno insieme. La chiesa dovette insorgere contro questa idea e parlare di esorcismo che scaccia i demoni i quali rendono gli uomini violenti e infelici. Ma dopo l'esorcismo emerse qualcosa di nuovo, completamente inaspettato, una serenità demonizzata: **il carnevale fu messo in relazione con il mercoledì delle ceneri, come tempo di allegria prima del tempo della penitenza**, come tempo di una serena autoironia che dice allegramente la verità che può essere molto strettamente congiunta con quella del predicatore della penitenza. In tal modo il carnevale, una volta sdeemonizzato, nella linea del predicatore veterotestamentario può insegnarci: "C'è un tempo per piangere e un tempo per ridere..." (Qo 3,4)».

Per questo, nota il Papa emerito, «anche per il cristiano non è sempre allo stesso modo tempo di penitenza. **C'è anche un tempo per ridere**. L'esorcismo cristiano ha distrutto le maschere demoniache, facendo scoppiare un riso schietto e aperto. Sappiamo tutti quanto il carnevale sia oggi non raramente lontano da questo clima e in qualche misura sia diventato un affare che sfrutta la tentabilità dell'uomo. Regista è mammona e i suoi alleati. **Per questo noi cristiani non lottiamo contro, ma a favore dell'allegria**. La lotta contro i demoni e il rallegrarsi con chi è lieto sono strettamente uniti: il cristiano non deve essere schizofrenico, perché la fede cristiana è veramente umana» (fonte FC- FJ)